Ricavi da Servizi Delegati
(dati in €/mln)

	2003	2004
Pensioni INPS	134,8	131,2
Pensioni INPDAP	20,0	19,3
Attività per MEF	35,0	64,0
Altri ricavi	11,5	13,4
Totale	201,3	227,9

In particolare i ricavi da pensioni INPS sono passati da 135 milioni di euro del 2003 ai 131 milioni di euro del 2004; detto decremento è la conseguenza dell'accredito di un numero sempre maggiore di pensioni su conti correnti o su libretti: servizio per il quale, Poste italiane percepisce una commissione minore.

Nel corso del 2004 la Società ha raggiunto l'intesa con MEF, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia per rinegoziare la convenzione che disciplina il servizio di tesoreria, riscossione e pagamento che Poste svolge per conto della Pubblica Amministrazione.

6.4.7 Prodotti di finanziamento

I prodotti di finanziamento, realizzati in collaborazione con Deutsche Bank, hanno generato ricavi per 49 milioni di euro (+70% rispetto al 2003); di tali ricavi circa 6 milioni di euro provengono dai mutui (su un erogato di 251 milioni di euro) mentre i restanti 43 milioni di euro dai prestiti (su un erogato di 650 milioni).

In base all'accordo con Deutsche Bank, sul volume dei mutui collocati, sia nel 2003 che nel 2004, è stata applicata una commissione del 2,3% e su quello dei prestiti una commissione del 6,6% (4,8% nel 2003).

Tali prodotti non costituiscono attività di finanziamento diretto, vietata alle Poste.

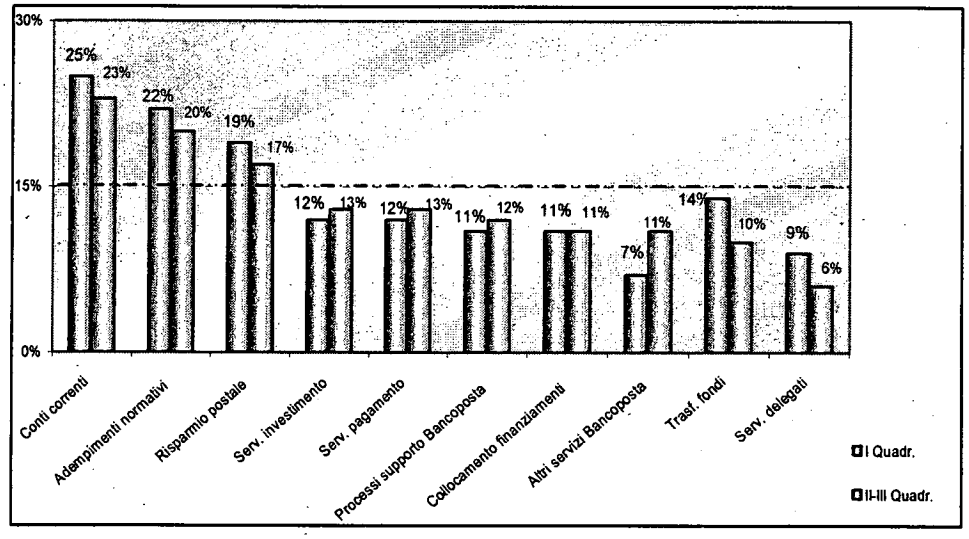
6.4.8 Evidenze dall'attività di Audit

Nel corso del 2004 è stata istituita la funzione di Revisione Interna BancoPosta, con la responsabilità di effettuare la valutazione del sistema dei controlli interni in applicazione delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e di svolgere i controlli sui servizi di investimento previsti dalla normativa Consob.

Tra la Revisione Interna BancoPosta e la Direzione Internal Auding è stato definito un contratto di Service Level Agreement, approvato dal Consiglio di Amministrazione che, con riferimento alla ripartizione delle competenze tra le due funzioni di controllo interno ha stabilito che i controlli sulla rete territoriale vengono effettuati dalla Direzione Internal Auditing in ottica di outsourcing per la Revisione Interna BancoPosta. Le restanti attività di verifica sui processi operativi di BancoPosta vengono ripartite tra le due funzioni di controllo in base al Piano dei Controlli approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il seguente prospetto sintetizza a livello nazionale l'incidenza delle situazioni di non conformità rispetto alla normativa interna, riscontrate dalla Direzione Internal Auditing in esito alle verifiche effettuate sulla rete territoriale nel corso del 2004.

Andamento delle anomalie nei processi di distribuzione dei prodotti Bancoposta



La maggiore incidenza di anomalie è stata rilevata sui conti correnti, sugli adempimenti normativi e sul risparmio postale che permangono ad un livello di non conformità al di sopra della soglia del 15%, ritenuta fisiologica dalla Società. Alcune aree attualmente al di sotto della soglia di accettabilità, hanno evidenziato nel secondo e terzo quadrimestre 2004 una tendenza al rialzo.

Tuttavia, al riscontrato aumento delle anomalie nei processi distributivi corrisponde una progressiva e continua diminuzione dei reclami della clientela, in tutti i comparti operativi.

Infine, gli interventi di audit sui processi di gestione degli assegni, dei bollettini postali e dei reclami della clientela, effettuati dalle due funzioni di controllo interno nel corso del 2004, hanno evidenziato criticità con livelli di gravità contenuta e quasi sempre contraddistinte da consapevolezza da parte del management.

7 ATTIVITA' CONTRATTUALE

7.1 Premessa

Nei precedenti referti al Parlamento la Corte ha manifestato le sue riserve e preoccupazioni per il sistematico e massiccio ricorso alla trattativa privata per l'acquisizione dei beni e servizi strumentali all'attività di competenza.

Per meglio comprendere il senso delle preoccupazioni manifestate dalla Corte può bastare la lettura dei dati di sintesi delle forme di aggiudicazione delle commesse Poste nel quadriennio 2000 - 2004.

Raffronto attività contrattuale centrale dal 2000 al 2003

	Anni di riferimento	Spesa Totale	Gare pubbliche	%	Trattativa Privata	%
	2000 *	1.272	381	30%	890	70%
	2001	621	134	22%	487	78%
	2002	905	395	44%	511	56%
	2003	493	129	26%	364	74%
Totale periodo 2000/2003	**Valore in €**	**3.291**	**1.039**	**31,6%**	**2.252**	**68,4%**
	Valore in £	**6.372.265**	**2.011.785**		**4.360.480**	

*Per l'esercizio 2000 la suddivisione tra Gare pubbliche e Trattative private è risultante da una stima effettuata dalla Corte, in quanto i dati a suo tempo forniti dalla Società erano privi delle relative indicazioni.

Valori espressi in mln

Attività contrattuale centrale esercizio 2004

Anno	Spesa Totale	Gare pubbliche	%	Trattativa Privata	%
2004	877	247	**28,2%**	630	**71,8%**

Valori espressi in mln

I dati evidenziano, che mentre nel periodo 2000 – 2003, l'ammontare dei contratti a trattativa privata costituiva mediamente il 68,4% della spesa totale degli affidamenti, rispetto al 31,6% delle aggiudicazioni mediante pubbliche gare, nel 2004 tale ammontare, sempre nel rapporto tra affidamenti diretti e procedure concorsuali, si colloca al di sopra della media degli anni precedenti (71,8%); la qual cosa sta a significare che nessun risultato è stato conseguito dal ridisegno delle politiche di acquisto annunciate dalla società, sulle quali la Corte ha puntualmente riferito.

Il ridisegno si è tradotto in aggiustamenti che hanno interessato l'aspetto ordinamentale e quello strutturale: il primo con la introduzione di regole procedurali in materia di consulenze, di individuazione dei livelli formali di responsabilità per gli acquisti, di pianificazione, di decentramento della esecuzione contrattuale e di delega della procedura di acquisto; il secondo, accentrando, a partire dal 2003, nella Direzione centrale immobili acquisti – DCIA – tutte le attività contrattuali della struttura centrale.

Il ridisegno non ha riguardato le regole e le procedure contrattuali delle forniture e dei servizi stabilite dalle "disposizioni organizzative" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 ottobre 1998 in occasione della trasformazione dell'Ente in Società per azioni e che trovano tuttora applicazione.

Tali disposizioni prevedono che "si può procedere a trattativa privata in tutti i casi in cui l'importo dell'appalto sia inferiore alla soglia comunitaria previo invito a formulare l'offerta ad almeno tre ditte sino a lire 150 milioni ed almeno a cinque da tale importo sino all'importo corrispondente alla soglia comunitaria".

Le citate disposizioni organizzative sollecitano due ordini di considerazioni in punto di legittimità e di merito.

Sotto il primo profilo è dubbia la distinzione che viene fatta tra appalti sopra o sotto soglia comunitaria dovendo prevalere, in materia di affidamenti contrattuali, i consolidati principi di trasparenza e di concorrenza del diritto comunitario per i quali la scelta diretta rimane evenienza eccezionale da giustificare in base a specifiche ragioni di opportunità tecniche ed economiche, puntualmente da esplicitare.

Peraltro, come raccomandato dal Ministro per le politiche comunitarie nella circolare 6 giugno 2002 n. 8756 per i contratti sotto soglia, non vincolati da regole analitiche in punto di pubblicità e di procedura, "occorre osservare criteri di condotta" che consentano a tutte le imprese interessate di essere messe a conoscenza "dell'intenzione amministrativa di stipulare il contratto in modo da poter giocare le proprie chances competitive".

Questa affermazione dà ingresso al secondo ordine di considerazioni attinenti al merito in ordine al quale è da rilevare che l'obbligo imposto dall'ordinamento ai soggetti che gestiscono risorse pubbliche – come Poste italiane – di adottare sistemi di acquisizione di beni e servizi concorrenziali, risponde all'esigenza di garantire condizioni contrattuali ottimali nel

rapporto prezzo-qualità apparendo incontestabile che il risultato della ricerca di mercato è tanto migliore quanto più ampia è l'area consultata e numerosi i soggetti interpellati.

Peraltro, tale esigenza si rafforza laddove l'entità delle risorse annualmente impegnate è tale da influenzare notevolmente i risultati della gestione come per Poste italiane che, per fatturato e numero di dipendenti, rientra tra le società di maggiore dimensione del Paese.

Certamente la Corte non sottovaluta la complessità del quadro di riferimento dell'attività postale e la necessità di conciliare i fabbisogni operativi delle strutture e degli uffici territoriali con i tempi delle procedure contrattuali di acquisizione delle risorse strumentali.

Come sottolineato nel referto 2003, la Corte individua nelle innovative forme di negoziazione, legate all'utilizzo delle procedure telematiche, che non comportano spese, e delle nuove tipologie contrattuali, soluzioni capaci di conciliare sul piano formale e sostanziale le indicate esigenze.

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica consente l'approvvigionamento "on-line" di beni e servizi di rilevanza nazionale, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete internet e del commercio elettronico (*e-procurement*).

Queste nuove tecniche sono in costante espansione grazie alla capacità di implementare le modalità di acquisizione, ampliare l'area di interpello ed allargare la platea dei concorrenti, vale a dire quei presupposti che garantiscono le migliori condizioni di acquisto da parte di realtà complesse come quella di Poste italiane alle prese con elevati costi per la gestione fornitori e per l'acquisto di materiali indiretti a basso valore aggiunto.

Veniva, altresì, raccomandata la introduzione di un "valido ed efficace sistema di monitoraggio" per individuare eventuali patologie sulle quali intervenire tempestivamente.

Alla descritta situazione tenta di porre rimedio la "comunicazione interna" dell'amministratore delegato del 4 agosto 2005, che detta disposizioni operative sull'attività di acquisti alla luce del D.Lgs 158/95.

Con essa viene sottolineato che "il complesso delle norme che regolamentano gli appalti sottoposti a procedure ad evidenza pubblica definisce un insieme di principi il cui spirito deve comunque essere rispettato anche per gli acquisti senza evidenza pubblica (cd sotto soglia)".

La nota prosegue facendo riferimento in particolare "alla necessità di

garantire trasparenza, parità di trattamento fra gli invitati a presentare offerte, e in ultima analisi alla necessità di assicurare la massima concorrenza fra una pluralità di soggetti".

7.2 Esercizio 2004

Nel corso dell'anno 2004 sono stati stipulati contratti per un importo pari a 1.093 mln di euro (877 mln di euro dalle strutture centrali e 216,4 mln di euro per le strutture territoriali) con un incremento di circa 311 mln di euro rispetto a quanto registrato nel 2003 (spesa complessiva 782 mln di euro).

Va precisato che l'importo relativo al precedente esercizio era privo delle risultanze relative alle Divisioni Logistica Pacchi e Filatelia, e che l'incidenza di tali risultati poteva essere quantificata approssimativamente in una misura non superiore al 10% rispetto al totale dell'attività contrattuale svolta dalla Società.

Per una più chiara visione dei risultati, è stato predisposto il seguente prospetto:

Attività contrattuale - Anno 2004

Riepilogo (centrale e territoriale)

Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Sistema di scelta contraente**	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	234	26.912.642,94	Licitazione privata	274	247.526.108,69
Fornitura	1.739	226.505.589,76	Asta pubblica	262	89.665.196,72
Servizi	2.656	550.760.580,29	Appalto concorso	3	436.523,54
Lavori	3.211	117.445.930,03	Consip	1	3.122.062,50
Manutenzione	649	90.646.866,29	Trattativa privata	8.185	734.939.902,71
Trasporto	693	81.183.224,15	Obbligazione provvisoria	457	17.765.039,30
Totale	**9.182**	**1.093.454.833,46**	**Totale**	**9.182**	**1.093.454.833,46**

Come si evince dalla tabella, i contratti a trattativa privata stipulati nel 2004 sono 8.185 rispetto ai 6.142 del 2003.

I prospetti seguenti suddividono l'attività contrattuale tra centro e periferia.

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Sistema di scelta contraente**	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	174	26.102.582,71	Licitazione privata	135	221.100.422,57
Fornitura	1.195	217.332.605,72	Asta pubblica	5	22.346.883,09
Servizi	2.115	506.095.487,15	Appalto concorso	-	-
Lavori	191	4.378.396,41	Consip	1	3.122.062,50
Manutenzione	143	84.578.773,11	Trattativa privata	3.700	629.013.147,58
Trasporto	31	38.557.960,37	Obbligazione provvisoria	8	1.463.289,73
Totale	**3.849**	**877.045.805,47**	**Totale**	**3.849**	**877.045.805,47**

Riepilogo Territorio (Aree Immobiliari/Poli Corrispondenza)

Attività contrattuale - Anno 2004

Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Sistema di scelta contraente**	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	60	810.060,23	Licitazione privata	139	26.425.686,12
Fornitura	544	9.172.984,04	Asta pubblica	257	67.318.313,63
Servizi	541	44.665.093,14	Appalto concorso	3	436.523,54
Lavori	3.020	113.067.533,62	Consip	-	-
Manutenzione	506	6.068.093,18	Trattativa privata	4.485	105.926.755,13
Trasporto	662	42.625.263,78	Obbligazione provvisoria	449	16.301.749,57
Totale *	**5.333**	**216.409.027,99**	**Totale**	**5.333**	**216.409.027,99**

*** Al totale va aggiunto l'importo relativo ai contratti stipulati dalle Filiali, pari a circa 3,8 mln di euro, in quanto tale dato è stato fornito come importo complessivo.**

Nel precedente esercizio, la spesa sostenuta dal "centro" era pari al 63% del totale mentre nel 2004 essa si eleva all'80% come effetto della modifica organizzativa di accentramento delle procedure contrattuali avviata nel 2002.

Quanto alle tipologie negoziali si può rilevare che i maggiori volumi di spesa riguardano i contratti relativi ai servizi, n. 2.656 contratti per un importo di euro 551 mln circa, seguiti dalle forniture, n. 1.739 contratti per 226 mln di euro ed infine dai lavori, n. 3.211 contratti per 117 mln di euro.

Un incremento registrano le commesse per manutenzioni, per le quali dalle strutture centrali sono stati stipulati 143 contratti per un importo di 84,5 mln di euro contro un totale di 103 contratti per 56 mln di euro nel 2003.

Resta l'interrogativo, già posto in passato, sulla congruità dei volumi di spesa, sebbene incrementati, destinati alla manutenzione del patrimonio

aziendale rispetto alla sua consistenza ed alla necessità di mantenerlo in perfetta efficienza come condizione per garantire l'erogazione di servizi di qualità.

Le varie tipologie contrattuali gestite dalla DCIA con i relativi sistemi di scelta del contraente sono suddivisi in base agli importi sopra e sotto soglia nei seguenti prospetti.

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

Contratti sopra soglia					
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Sistema di scelta contraente**	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	26	16.429.975,40	Licitazione privata	74	214.331.565,69
Fornitura	65	174.485.141,82	Asta pubblica	4	21.595.946,72
Servizi	142	427.757.891,88	Appalto concorso	-	-
Lavori	-	-	Consip	1	3.122.062,50
Manutenzione	18	77.931.332,65	Trattativa privata	183	495.477.029,41
Trasporto	11	37.922.262,57	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	**262**	**734.526.604,32**	**Totale**	**262**	**734.526.604,32**

Riepilogo Centro (DCIA/DELP/FIL)

Attività contrattuale - Anno 2004

Contratti sotto soglia					
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Sistema di scelta contraente**	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	148	9.672.607,31	Licitazione privata	61	6.768.856,88
Fornitura	1.130	42.847.463,90	Asta pubblica	1	750.936,37
Servizi	1.973	78.337.595,27	Appalto concorso	-	-
Lavori	191	4.378.396,41	Consip	-	-
Manutenzione	125	6.647.440,46	Trattativa privata	3.517	133.536.118,17
Trasporto	20	635.697,80	Obbligazione provvisoria	8	1.463.289,73
Totale	**3.587**	**142.519.201,15**	**Totale**	**3.587**	**142.519.201,15**

Appare rimarchevole il dato relativo ai contratti "sopra soglia comunitaria" stipulati a trattativa privata; delle 262 negoziazioni definite nell'esercizio n. 183 sono state oggetto di affidamento diretto.

Per quelli "sotto soglia comunitaria", il 98% dei contratti (3.517 su un totale di 3.587) sono stati definiti con il ricorso al sistema di scelta diretta.

7.3 Notazioni specifiche

La Società, si è premurata di fornire l'elenco di tutti i contratti stipulati dalle strutture centrali e territoriali. Questo ha consentito all'ufficio del Delegato di chiedere la documentazione di dettaglio relativa ad una serie

di contratti scelti in base ad un campione rappresentativo delle diverse tipologie, modalità di scelta del contraente ed importo.

L'analisi specifica ha riguardato i seguenti contratti:

A) Progetto PT Business, Seminario "Il rapporto commerciale con il cliente SOHO" – del 1° aprile 2004 per l'importo di euro 406.000,00;

B) Consulenza Progetto Portale Aziendale – del 10 novembre 2004 per l'importo di euro 600.000,00;

C) Organizzazione Kick Off delle reti commerciali 16/17 febbraio 2004 – riconoscimento di debito - del 1° marzo 2004 per l'importo di euro 296.438,30;

D) Sito Poste – riconoscimento di debito - del 30 dicembre 2004 con la soc. Postecom, con validità triennale, per l'importo annuale di euro 3.278.818,00;

E) Riscatto licenze system management – del 27 dicembre 2004 per l'importo di euro 5.750.000,00.

Inoltre, con riferimento al contratto sub C), si rileva l'emissione di più riconoscimenti di debito a favore di uno stesso fornitore per l'esecuzione di prestazioni connesse al medesimo progetto.

L'esame della documentazione ha evidenziato l'elevata frequenza dei casi di regolarizzazione "a posteriori" di prestazioni eseguite senza alcuna copertura contrattuale mediante il ricorso all'istituto del "riconoscimento di debito", in violazione del carattere eccezionale di tale istituto al quale è possibile ricorrere solo in casi assolutamente eccezionali in ragione dei rischi cui il committente si espone quando le prestazioni vengono eseguite in assenza dei presidi e delle garanzie contrattuali.

Il frequente ricorso all'istituto del riconoscimento del debito richiede analisi articolate sulle ragioni del fenomeno riconducibile nella generalità dei casi, volendo escludere comportamenti preordinati, a procedure di negoziazione complesse e defatiganti ed a carenze delle strutture tecniche deputate alla progettazione ed alla elaborazione dei bandi di gara.

Sotto tale profilo una verifica sulla funzionalità del modulo accentrato, adottato per gli acquisti nel 2003, andrebbe condotta avendo rilevato nel corso di un incontro con i responsabili del settore, promosso dal Collegio sindacale, una complessità procedurale idonea a pesare sui tempi di svolgimento delle procedure contrattuali poco compatibili con le esigenze operative.

E' stato, altresì, rilevato nei contratti esaminati, ed il rilievo può essere esteso alla maggioranza dei contratti stipulati a trattativa privata in ragione della prassi invalsa, che l'aggiudicazione è avvenuta in forma diretta senza alcuna comparazione con altre offerte sia pure nei ridotti limiti previsti dalle richiamate disposizioni organizzative.

In assenza di un sistema di monitoraggio e controllo dei corrispettivi delle prestazioni contrattuali non si è in condizione di valutare se la prassi invalsa, che ha escluso ogni forma di licitazione e comparazione tecnica ed economica tra potenziali contraenti, ha consentito di ottenere risultati migliori e condizioni più vantaggiose.

La Corte non ritiene che una prassi del genere possa essere consentita per le ragioni innanzi evidenziate anche nella considerazione del numero molto elevato delle trattative esperite dalla Società (8.185 nel 2004, per un valore complessivo di circa 735 milioni di euro).

In ordine al contratto sub D), l'affidamento diretto è disposto a favore di una Società infragruppo; la circostanza non è idonea, considerata l'entità della commessa (oltre 3 milioni di euro annui per tre anni), ad escludere una verifica di mercato indirizzata a valutare la congruità del corrispettivo e delle condizioni contrattuali.

8 SOCIETA' DEL GRUPPO

8.1 Premessa

Nel corso degli ultimi 10 anni le Poste italiane ha creato 44 Società delle quali 11 soppresse.

Le notazioni della Corte nei precedenti referti sulle Società controllate vertevano in particolare:

1. sui risultati di bilancio negativi, della maggior parte delle Società;
2. sulle frequenti ricapitalizzazioni finanziate dall'azionista;
3. sugli scostamenti dei costi e dei ricavi dalle previsioni dei piani industriali;
4. sulla destinazione dei servizi erogati e dell'attività svolta esclusivamente a favore della controllante Poste italiane e non anche verso utenza esterna;
5. sulla cessione di società che non avevano dato, per una serie di motivi, lo sperato apporto positivo al Bilancio di Poste italiane;

L'analisi sull'andamento economico-gestionale delle società del Gruppo nel 2004 conferma il trend negativo che risale negli anni rendendo evidente il carattere strutturale delle criticità rilevato e la esigenza di una revisione delle strategie industriali.

Queste ultime hanno privilegiato nel passato la creazione di società satelliti ritenute le più adatte per agilità operativa ad acquisire risorse e tecnologie dall'esterno ed a proporsi sul mercato come soggetto attrezzato per ottenere commesse e ricavi propri.

Il consuntivo dei quasi dieci anni di attività ha evidenziato i limiti di tale strategia e come la stessa debba essere messa in discussione.

Vengono estrapolate dal contesto le vicende relative alla **ACTEL SpA** e **NEWCO 3 SpA** che esprimono in modo emblematico la complessità delle opzioni che si propongono agli organi di vertice di una impresa delle dimensioni di Poste italiane trasformata da struttura di tipo sostanzialmente burocratico ad azienda di natura industriale.

L'Actel SpA venne costituita nel 2001 con lo scopo di sviluppare ed incrementare il business denominato SIN (Servizio Integrato Notifiche) anche usufruendo dei contributi pubblici a fondo perduto previsti dalla legge n. 488 del 1992. Analisi di fattibilità, solo successivamente eseguite, mostrarono l'antieconomicità di tale scelta comportando la stessa

l'assunzione di 200 persone per cui fu deliberato di lasciare tale incombenza alla Divisione corrispondenza.

Pertanto l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato nell'aprile 2004 la messa in liquidazione della Società.

La NEWCO 3 Spa fu costituita nel corso del 2001 per lo studio e la valutazione della sicurezza e del layout degli uffici postali e l'adozione delle iniziative tese al miglioramento degli stessi. L'oggetto sociale fu, poi, esteso anche ad attività di intermediazione finanziaria interne.

La Società non è stata mai operativa e Poste italiane sta valutando diverse opportunità di reimpiego.

Entrambe le Società hanno registrato nell'esercizio 2004 margini gestionali negativi, sopportando solo costi di mantenimento identificabili negli oneri connessi allo svolgimento di attività amministrative e nella erogazione di emolumenti ai componenti dei collegi sindacali.

La Corte ha riassunto i risultati di bilanci delle società del Gruppo Poste dall'esercizio 1998 al 2004 escludendo quelli di Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e BancoPosta Fondi SpA SGr, non rientrando le stesse nel perimetro di consolidamento, a causa della natura eterogenea delle attività svolte.

Nel suddetto periodo di tempo le società del Gruppo hanno conseguito utili per circa 73,8 mln di euro contro circa 210 mln di perdite.

A titolo, poi, di ricapitalizzazioni a favore delle società controllate sono stati erogati da Poste italiane, sempre nel periodo 1998 - 2004 circa 590 mln di euro. Questo dato, ovviamente, non comprende gli aumenti di capitali concessi a Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR (circa 280 mln di euro), in particolare, a Poste Vita per l'adeguamento del "margine di solvibilità" imposto alle compagnie assicurative dalla normativa di settore (adeguamento della capitalizzazione alla raccolta premi).

Dal 1998 al 2002 l'importo totale delle perdite e ricapitalizzazioni raggiunge la cifra di 1.006, 2 mln di euro.

Riflettono le difficoltà di gran parte delle Società controllate, gli scostamenti fra le previsioni dei Piani Industriali (2001-2004), in termini di costi e ricavi, ed i risultati conseguiti e così le difficoltà delle stesse di "aprirsi" verso l'esterno, come nei propositi costitutivi, finendo per operare esclusivamente per Poste italiane e dipendere completamente dalla

stessa.

Una evenienza del genere impone una verifica sulla utilità e convenienza di mantenere in vita ciascuna Società, con i relativi costi di funzionamento, invece che affidare a strutture interne le attività "delegate".

Si consideri in proposito che ammontano a circa 2,8 mln di euro gli oneri sostenuti nel 2004 dalle società controllate del Gruppo Poste per il pagamento delle indennità di carica ai presidenti, ai consiglieri di amministrazione ed ai componenti del Collegio sindacale di ciascuna società come indicate nel prospetto che segue che non include il rimborso delle spese sostenute a vario titolo dai titolari degli organi di vertice il cui ammontare viene stimato dalla Corte in circa 4,5 mln di euro.

Occorre precisare che i compensi dei consiglieri che rivestono la carica di dirigenti di Poste italiane vengono riversati alla controllante.

Compensi percepiti nell'anno 2004 dagli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo Poste Italiane in base all'incarico ricoperto

Società	Compenso percepito come Consigliere di Amm.ne [*]	Totale compenso dei Consiglieri di Amm.ne	Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc.	Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA	Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co, cc	Compenso percepito dal Direttore Generale	Gratificazione extra-contrattuale per l'A.D.	Compensi liquidati al Collegio Sindacale al 31/12/2004	Totali per società
Poste Vita SpA	20.658	82.632	56.000		28.000	100.000 (a)	25.823	159.428	451.883
Poste Assicura Srl	20.658	82.632	30.000		15.000			10.510	138.142
BancoPosta Fondi SpA SGR	20.658	61.974	56.000	150.000 (b)				65.000	182.974
Postecom SpA	20.658	61.974	31.000	50.000 [*]				54.103	147.077
Postel SpA	20.658	61.974	56.000					83.682	201.656
PostelPrint SpA	21.000	63.000	51.650		2 Vice-Pres. -1 rinuncia -1 percepisce 41.320 euro			47.250	203.220
SDA Express Courier SpA	20.658	82.632	56.000	357.342	28.000			61.066	585.040
Attività Mobiliari SpA	Amministratore Unico percepisce 10.000 euro								10.000
SDA Logistica Srl	3.100	12.400	35.000	20.000	7.750 euro come Vice-Pres. e Direttore Generale			27.000	102.150
Europa Gestioni Immobiliari SpA	20.658	82.632	56.000	80.000	28.000			138.000	384.632
Poste Italiane Trasporti SpA	3.000	9.000	33.000		16000 [*]			20.000	62.000
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	20.658	41.317	31.000		15.500			41.000	128.817
Securipost SpA	7.500	[*]	10.000 [*]		17.500[*]				38.105
Poste Tutela SpA	21.000	21.000			50.000[*]			17.000	38.000
Kipoint Srl	5.200	10.400	45000 [*]	35.000	20.500				65.900
Chronopost International Italia SpA	Amministratore Unico percepisce 15.000 euro							24.000	39.000
Newco 3 SpA	Amministratore Unico rinuncia ad ogni compenso							15.500	15.500
PT Shop SpA	20.658								
Mistral Air Srl	10.000	30.000	35.000 [*]		25.000				55.000
							Totale		2.849.095

[*] I compensi percepiti dai consiglieri delle società del Gruppo Poste Italiane che sono dirigenti di PI vengono riversati alla controllante

N.B : Per i componenti del Collegio Sindacale delle società è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti

(a) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo una parte del trattamento economico, pari ad 100.000 euro, è ribaltato da Poste Italiane a Poste Vita a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale

(b) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo 150.000 euro, è ribaltato da Poste Italiane a Bancoposta Fondi SpA SGR a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale

In una linea di ripensamento si colloca la scelta strategica del marzo 2003 "di semplificazione della catena di controllo ed armonizzazione delle regole di Governance" che hanno portato ad una significativa riduzione del numero delle società controllate o collegate, passate da 44 a 30.

Peraltro, nel piano d'Impresa 2005-2007 l'azionista Poste italiane SpA pone l'accento sulla necessità "di ridurre gli elementi di vulnerabilità competitiva ed economica del Gruppo" che, a giudizio della Corte, deve tradursi in uno sforzo volto a verificare la congruità degli attuali assetti societari di gruppo ivi compreso il "tasso di dipendenza" delle società

controllate e collegate dalla capogruppo.

8.2 Cenni sul sistema di governance adottato dalle società controllate

Le società controllate si sono adeguate, nel termine previsto (settembre 2004), alla normativa di riforma del diritto societario, di cui al decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003 e successive modificazioni, adottando, alla stregua di quanto deliberato dalla società controllante, il sistema di governance tradizionale caratterizzato dalla classica dicotomia fra Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale.

8.3 Nuova mappa Interrelazioni di Gruppo

Il Consiglio d'amministrazione di Poste, allo scopo di assicurare uniformità di comportamenti all'interno del gruppo, ha varato, nel gennaio 2004, il documento c.d. "mappa interrelazioni di gruppo" con il quale ha individuato le diverse aree d'attività e regolamentato i ruoli tra società controllate e capogruppo nell'ambito dei processi di decisione.

8.4 Consolidato Fiscale Nazionale

E' da segnalare l'adesione delle società controllate Attività Mobiliari SpA, Postel SpA Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA, Kipoint S.r.l. all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto nel nostro ordinamento con decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

I relativi rapporti tra Poste e le controllate sono stati disciplinati da un apposito "regolamento di gruppo", approvato nel gennaio 2005 dal Consiglio di amministrazione di Poste italiane.

A seguito di tale opzione sono state apportate rettifiche in diminuzione dell'imponibile, per circa 1,7 mln di euro, con un effetto positivo, pari a 0,5 mln di euro.

8.5 Organigramma del Gruppo Poste Italiane

La struttura societaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2004 è descritta nel prospetto seguente.